

“Soccorso e persone con esigenze speciali Esperienze a confronto”

Il confronto tra esperienze: l’inizio di un percorso per migliorare l’efficacia dei soccorsi dei Vigili del fuoco

Ing. **Cosimo Pulito**, *Direttore Centrale per la Prevenzione e sicurezza Tecnica VV.F.*



Lo scorso 11 dicembre si è svolto presso l’Istituto Superiore Antincendi a Roma, un convegno, organizzato dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, dedicato al soccorso a persone con esigenze particolari. La giornata si è aperta con una commovente testimonianza di una ragazza disabile sorda, rimasta sotto le macerie nel terremoto dell’Aquila e dei due Vigili del fuoco che la soccorsero, salvandole la vita.

Ai saluti del prefetto Valeri e del Capo del Corpo Gioacchino Giomi - visibilmente emozionato, avendo all’epoca organizzato e seguito personalmente le attività di soccorso nel ruolo di Comandante dei Vigili del fuoco di Roma, che allora ricopriva - sono seguiti gli interventi di

personalità che, a vario titolo, operano nei diversi settori della disabilità.

L’ing. Sergio Pippo Mistretta, Direttore Centrale per l’Emergenza ed il Soccorso Tecnico, ha moderato contributi in cui sono state messe a confronto le esperienze dei Vigili del fuoco italiani, francesi, dell’Irlanda del Nord, della Croazia e del personale della Fondazione Bambini e Autismo Onlus.

Nelle pagine seguenti pubblichiamo il contributo di riflessioni del Direttore Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica ing. Cosimo Pulito, che ha moderato, nel pomeriggio, le sessioni incentrate sul tema delle tecnologie applicate al soccorso di persone con diverse disabilità, della comunicazione bidirezionale e della formazione del personale.

Nel contesto di scenari emergenziali, l’aiuto alle persone che hanno specifiche necessità, sia per condizioni proprie

(ad esempio perché si tratta di persone disabili, o anziani o persone con altre difficoltà) che per le conseguenze di un evento (crollo, incendio, alluvione, ecc.), rappresenta uno dei parametri con cui è possibile misurare quanto ampio sia il grado di tutela che una società è in grado di offrire.

Il tema della tutela dei cittadini trova numerose radici nella società italiana a partire dalla Costituzione della Repubblica, che sancisce che “tutti i



Un momento del convegno presso l’aula magna dell’ISA

cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione (e) di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione”.

Più recenti sono i contenuti della Dichiarazione ONU sui diritti delle persone disabili, adottata nel nostro Paese con legge 3 marzo 2009 n. 18, che dedica l'articolo 11 alle “Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie”, fornendo indicazioni affinché “gli Stati membri prenderanno, in accordo con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e le norme internazionali sui diritti umani, tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, includendo i conflitti armati, le crisi umanitarie e le catastrofi naturali”. Anche in questo caso risulta evidente il richiamo ai paesi membri per l'adozione di misure talvolta particolari per proteggere i propri cittadini, nelle varie condizioni, da eventi emergenziali assicurando loro protezione e sicurezza.

La convenzione ONU, in particolare, si riferisce esplicitamente alle persone con disabilità, ma l'esperienza dimo-



La testimonianza di Eleonora rimasta sotto le macerie all'Aquila

stra come vi siano anche altre categorie di persone che in situazioni di rischio potrebbero più di altre subire le conseguenze di un evento emergenziale.

A puro titolo di esempio si possono citare i bambini e gli anziani, ma anche le donne in stato di gravidanza o le persone con gli arti fratturati, al limite persone che in condizioni ordinarie non presentano particolari necessità ma se coinvolte in scenari critici potrebbero assumere comportamenti di disabilità transitoria, diventando per questo più vulnerabili.

Gli stessi concetti sono stati peraltro ribaditi nella Carta di Verona, approvata nella Consensus Conference tenutasi a Verona l'8-9 Novembre 2007.

È da tali premesse che è nata l'iniziativa di questo convegno, che si pone l'obiettivo di rispondere una semplice domanda: "Come operare in scenari di soccorso dove

sono presenti persone con esigenze speciali?".

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è da anni attento a sviluppare metodologie di prevenzione e soccorso a persone con esigenze speciali e l'evento che si è svolto lo scorso 11 dicembre conclude una prima fase mettendo a confronto esperienze provenienti da vari settori della vita sociale, professionisti, ricercatori ed esperti della materia, “portatori d'interesse”, rappresentati dalle Associazioni delle persone con disabilità.

A tale confronto sono stati invitati anche i Vigili del fuoco di altri paesi europei per mettere a disposizione le proprie esperienze e arricchire il bagaglio delle conoscenze.

Alla giornata hanno partecipato rappresentanti dei Vigili del fuoco provenienti dalla Francia, in particolare dalla Brigade de Sapeurs-Pompiers de Paris, dall'Irlanda



L'intervento dell'Ing. Marsella, Direttore dell'I.S.A.

del Nord (Northern Ireland Fire & Rescue Service) e dalla Croazia (Croatian Firefigthing Association).

La giornata oltre a collocarsi in un progetto di studio e ricerca è una delle iniziative intraprese dal Ministero dell'Interno in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e segue quella tenutasi a Venezia il 16 giugno scorso, dal titolo "Progetto inclusivo per l'accessibilità e la sicurezza".

A Venezia l'attenzione fu indirizzata a garantire l'accessibilità e la sicurezza delle persone disabili agli ambienti della vita quotidiana. Il tema fu ben evidenziato dal messaggio di saluto del sig. Ministro dell'Interno, on. Alfano, che diceva: "l'organizzazione di questo incontro, che si inserisce tra le iniziative del semestre di presidenza italiana dell'unione europea rappresenta in termini giuridici, operativi e tecnici un punto di partenza impor-

tante per lo sviluppo di nuove politiche contribuiti innovativi su questa delicata materia.

Sono convinto che il dibattito affronterà con approccio multidisciplinare tutti i profili della sicurezza delle persone disabili sia nelle diverse occasioni della vita di relazione, sia che si trovino in situazioni di emergenza, ciò nell'ottica di una tutela dell'incolumità che sia anche un diritto inclusivo in armonia con i principi della carta dell'ONU e della European Disability Strategy 2010 - 2020".

Da una parte il tema dell'inclusione con la ricerca di tutte le iniziative tese ad eliminare gli ostacoli che si frappongono ad un utilizzo completo delle strutture sociali e dall'altro la ricerca di metodologie e tecnologie per portare soccorso in scenari incidentali a persone con esigenze speciali

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco già nel 2002, aveva

dedicato attenzione con la pubblicazione di documenti finalizzati alla tutela della sicurezza delle persone disabili nel contesto degli ambienti di lavoro e resi disponibili alla società e agli addetti ai lavori direttamente dal sito istituzionale (www.vigilfuoco.it).

Il percorso aperto da queste iniziative contribuirà a migliorare l'efficacia dei soccorsi che quotidianamente i Vigili del fuoco svolgono sul territorio nazionale (circa 700.000 interventi nel 2013) e si consoliderà nell'ambito del Corpo Nazionale rimodulando le modalità operative con l'introduzione di tali tematiche sia nei percorsi formativi di accesso ai ruoli del Corpo, sia di aggiornamento del personale.

Un'esperienza a tal proposito è già in atto nell'ambito dei corsi di formazione per Capi Squadra e Capi Reparto, dove è stata introdotta una specifica materia sul tema del soccorso alle persone disabili. L'approfondimento della materia condurrà alla produzione di un vero e proprio manuale di soccorso per operare in scenari del soccorso quotidiano e di catastrofe come terremoti, alluvioni e simili.

La stessa attenzione sarà infine posta al rapporto con le persone con disabilità e le loro associazioni, con l'obiettivo di attivare un rapporto virtuoso che possa contribuire ad aumentare la sicurezza di tutte le persone.